

# LA LOTTA

Speciale  
**DOZZA  
TOSCANELLA**



## il Garofano Rosso

«Il Garofano Rosso» a cura delle Sezioni P.S.I. di Dozza-Toscanella N. 3

Supplemento al N. 5 de «La Lotta» - Marzo 1989 - Quindicinale - Redazione e Amministrazione: Viale De Amicis, 36 - Imola - Tel. 34335/34959 - Spedizione in abbonamento postale, Gruppo II/70 - Direttore responsabile: Carlo Maria Badini - Autorizz. Trib. n. 2396 del 23/10/1954 - Stampa: Tipografia FANTI - Via Cavour, 37 - Imola

# PERCHÈ VOTARE SOCIALISTA

Il 18 giugno prossimo si vota il rinnovo del Parlamento Europeo; è la terza volta che l'elettorato è chiamato alle urne, dopo le tornate del 1979 e del 1984 per le elezioni forse meno sentite nel nostro paese, data la quasi totale assenza di poteri del Parlamento di Strasburgo.

In questa occasione esse rivestono però un'importanza decisiva considerando la situazione creatasi nello scacchiere politico nazionale con le dimissioni del governo De Mita e le continue conflittualità che hanno caratterizzato i rapporti fra i partiti, sia all'interno della discolta maggioranza che all'interno della stessa sinistra. Il panorama politico si presenta molto variopinto e profondamente mutato rispetto a pochi anni fa quando l'elettore si trovava di fronte a posizioni dei partiti ben delineate ideologicamente e spesso a volentieri il suo era un voto derivante magari dalla posizione socio-economica.

Oggi invece si verificano vicende che hanno sconvolto quelle che molti credevano certezze; c'è chi, c'è chi perfino l'imbarazzo dell'elettore comunista di vecchio stampo al cospetto di ciò che Gorbaciov sta facendo in Unione Sovietica e di conseguenza gli altri regimi fanno nei Paesi dell'Est Europeo, o a ciò che sta succedendo in Cina: dimostrazioni lampanti che il comunismo ha fallito anche se questo noi lo sapevamo da sempre così come

sappiamo che ben peggio sarebbe stato... se non avesse fallito!

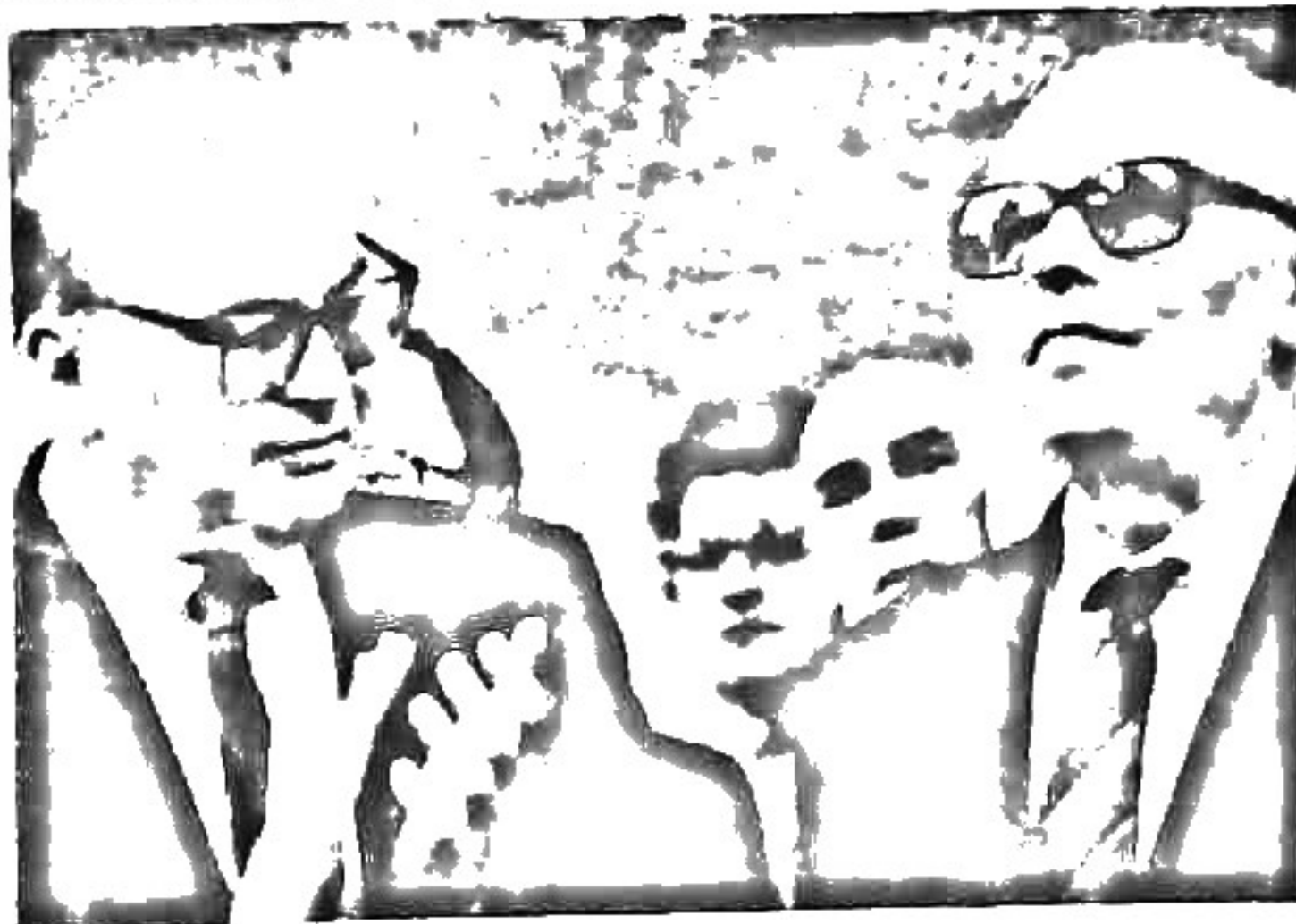
Emblematica è poi la posizione dei radicali che presentano il loro leader indiscusso, e discutibile, Marco Pannella in lista con P.R.I. e P.L.I., e non sappiamo quanti degli elettori di questi due partiti ne divideranno la candidatura, altri esponenti in lista con il P.S.D.I. ed altri ancora con i Verdi; dulcis in fundo, dopo essersi scambiati insulti di bassa lega con i comunisti fino all'altro ieri, vediamo il deputato del P.C.I. Bordon che al congresso radicale di Rimini dichiara con enfasi di averne preso la tessera augurandosi che altri comunisti lo seguono, ed abbraccia e bacia calorosamente Pannella, rischiando con questo atteggiamento di far venire una sincope al buon Giancarlo Pajetta.

Molto disorientato è certamente l'elettorato del P.S.D.I. dopo le recenti vicende culminate con l'uscita dal partito di numerosi esponenti e la costituzione dell'U.D.S., che in occasione delle elezioni del 18 giugno e sicuramente anche in seguito, confluirà nel P.S.I.. Ci sembra perlomeno discutibile la posizione di Cariglia e dei suoi seguaci che rifiutano l'idea di una grande, unica vera forza socialista ma crediamo che gli elettori socialdemocratici di Dozza e di tutto il Paese capiranno che il socialismo riformista è il P.S.I. di Bettino Craxi.

Non è comunque fantapolitica pensare che

la D.C., che sa benissimo da quale parte viene l'unica e realistica ipotesi di alternativa alla guida del Paese, «presti» voti al P.S.D.I. per farlo sopravvivere e contenere l'espansione del P.S.I.; è ben noto a tutti il sabotaggio che la D.C. fece nel 1968, all'epoca dell'unificazione socialista voluta da Saragat e Nenni.

Fallito il comunismo come dimostrano le dichiarazioni fatte da Occhetto durante il suo recente viaggio in America, dove praticamente è andato a chiedere «perdono dei suoi peccati»; Fallita la Democrazia Cristiana che si è dimostrata incapace di governare l'Italia (il debito pubblico è salito alle stelle, l'inflazione sta di nuovo pericolosamente aumentando, il flagello della droga non è stato seriamente affrontato e purtroppo le vittime specialmente tra i giovani aumentano, ecc...); i partiti minori sono in pieno marasma, PSDI, PRI e PLI dopo averne fino a ieri detto contro di tutti i colori, oggi stringono una alleanza elettorale con Pannella e includono nelle loro liste candidati radicali! Bene, noi crediamo siano maturi i tempi perché nel nostro Paese si crei una forza alternativa, riformista, a guida socialista come hanno chiaramente dimostrato i quattro anni di Governo Craxi: e per far questo occorre dare più forza al P.S.I., il 18 giugno votare Garofano, votare Partito Socialista Italiano per una Italia e una Europa libera, democratica e riformista.



da sinistra a destra: Il Presidente dell'Internazionale Socialista WILLJ BRANDT, lo scienziato sovietico A. SACHAROW, il Presidente di tutti gli italiani SANDRO PERTINI invitano a votare **PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**

# È VERO CHE SI VUOLE DEMOLIRE IL TETTO DELLA ROCCA?

Corre insistente la voce che il faraonico progetto di ristrutturazione della Rocca (quasi tre miliardi e mezzo) preparato e presentato dalla Giunta monocolor comunista, contempli anche l'ipotesi di...demolire il tetto della Rocca, rifatto nuovo solo pochi anni fa dalla Soprintendenza ai Monumenti di Bologna.

Il motivo? Si dice che sarebbe stata una costruzione sbagliata, con materiali troppo pesanti tanto da diventare insostenibile (il Tetto naturalmente) dai muri esterni portanti, che rischierebbero così di rimanere...schiacciati!

Una tesi e una ipotesi che ci sembra assurda da lasciare esterefatti ed increduli: anche perché il progettista e la direzione dei lavori era della Soprintendenza il cui capo Prof. Arch. Schettini aveva fama di tecnico di grande valore e stimatissimo per cui riesce difficile credere che abbia potuto compiere errori così madornali.

Ci auguriamo perciò che si stratti soltanto di voci, chiacchiere maldicenti che, se così non fosse, provvederemo ad intervenire nei modi e nelle forme che riterremo più opportune per segnalare il fatto agli Organi Competenti in materia affinché intervengano tempestivamente per controllare e verificare la fondatezza delle «voci» in narrativa: per intanto chiediamo per favore alla Giunta Comunale lumi in materia e di rendere noto alla cittadinanza il progetto presentato al Ministero.

E a proposito della Rocca continuano e si allargano le polemiche sul suo acquisto, malgrado i chiarimenti e le autorevoli testimonianze che abbiamo presentate nel numero 2 del Garofano Rosso: ai comunisti le questioni della loro opposizione continua a turbare i sonni e in un trafilato apparso sul giornalino comunale n.2 marzo-aprile 89; si arrampicano sugli specchi per «giustificare» il loro operato invece di ammettere onestamente una volta tanto, di avere sbagliato.

E tirano fuori argomenti che c'entrano come i «cavoli a merenda», come le affittanze e la compravendita di locali di proprietà comunali al sottoscritto ben sapendo che queste operazioni sono avvenute dopo il 1960, Sindaci i compagni Bassi e Roda, alla luce del sole, con le regolari approvazioni consiliari e della Autorità Tutoria.

Al comunisti si è aggiunta adesso, con un articolo sull'ultimo numero di «Partecipazione», il sig. Foschi Giuliano, democristiano, rivendicando naturalmente al suo Partito i meriti dell'acquisto della Rocca!

Cosa ci sia di «vero» nel suo racconto è difficile dirlo; intanto chiariamo che le vendite che l'antiquario è riuscito a fare (prima che il Comune potesse legittimamente intervenire con quella che lui chiamava la «grana») erano perfettamente regolari e nessuno poteva impedir-

le, come afferma demagogicamente il sig. Foschi.

Aggiungiamo inoltre che l'articolo in questione, oltre a tanta confusione, contiene alcune «fesserie» che lo rendono in gran parte poco credibile; sono «fantasie» le partenze notturne dei camion, in quanto gli oggetti partivano in macchine lussuose e alla luce del giorno. Presidente della Provincia non era Alvisi, ma precisamente l'avv. Roberto Vighi, socialista, il quale non rispose negativamente (come afferma Foschi) all'appello del sottoscritto ma intervenne con un contributo fisso nell'ammortamento del mutuo: altrettanto dicasi per il Sen. Medici (DC) che intervenne finanziando i primi urgenti lavori di restauro all'interno della Rocca.

E' chiaro ormai che lo «scopo» ultimo di queste polemiche è soltanto quello di screditare l'operato e i meriti del PSI e dei Socialisti per essere stati i principali protagonisti dell'acquisto della Rocca; come del resto è dimostrato, e dimostrabile, dai documenti e dagli atti Ufficiali, e in primo luogo la delibera del Consiglio Comunale che decise di acquistare la Rocca, adottata con la presenza di 2 Consiglieri DC, 3 comunisti, e 6 SOCIALISTI, cioè la maggioranza assoluta!

Lasciamo al lettore attento di tirare a questo punto le conclusioni!

Seragnoli Tomaso

## A PROPOSITO DI PROMESSE, DI IMPEGNI, E DI PROGETTI ...

Siamo arrivati ad appena un anno dalla scadenza elettorale amministrativa e dare una occhiata all'operato della giunta monocolor Comunista crediamo sia utile e ...istruttivo!

### A) CAVALCAVIA DI VIA DI MEZZO

È un'opera che i comunisti hanno sempre definito necessaria e prioritaria ma che purtroppo ancora non se ne vede ... nemmeno l'ombra.

### B) CAMPO SPORTIVO DI DOZZA

Problema che si dibatte ormai da una decina di anni, impantanato in una serie di questioni giuridiche e quindi irrisolto a causa della miopia e dell'arroganza comunista (è in corso il «ruspamento elettorale», fumo negli occhi agli illusi).

### C) COLLETTORE FOGNANTE

Se ne parla da alcuni anni ma le acque pudriche del capoluogo continuano a scolare a cielo aperto, a poche centinaia di metri dal paese; intanto però i dozzesi sono costretti a pagare la tassa sulla depurazione, aumentata quest'anno di un centinaio di lire!

### D) ARREDO URBANO DI DOZZA E TOSCANELLA

Alcuni anni fa lo studio e la progettazione sono stati affidati al famoso arch. Cervellati: ma come è possibile che dopo tanto tempo questo «progetto» non sia ancora pronto?

### E) PIAZZA GIOVANNI XXIII

Malgrado le vivaci proteste della cittadinanza della zona la Giunta, con la solita arroganza a voluto costruire un manufatto quasi al centro della piazza deturpando irrimediabilmente ambiente e paesaggio.

### F) PORCILAIE

Secondo le promesse del sig. Sindaco la pian-

tagione di alberi avrebbe dovuto eliminare o comunque attutire i cattivi odori. e invece il fetore e la puzza purtroppo continua come prima e più di prima... e intanto si sono costruiti altri capannoni!! (alla faccia dell'immagine turistica di Dozza, dell'ambiente e dell'igiene!)

### G) TINTORIA

Grazie al cielo i cittadini degli incroci Calanco e Selustra con la via Emilia, si sono liberati di una pericolosa fonte di inquinamento. In guardia però: in proposito corrono voci poco rassicuranti...; e dopo le elezioni gli abitanti della zona potrebbero svegliarsi un bel mattino e trovare una sgradevole... sorpresa! (Passata la festa, gabbato lo santo!)

### H) VIABILITA'

Incrocio via Calanco-via Emilia, incroci via Vigne, via Sabbioso, ecc...cosa si aspetta a renderli meno pericolosi, più sicuri al traffico, con allargamenti della Statale o l'installazione di semafori?

### I) RIO SABBIOSO

Scorre a cielo aperto in mezzo all'abitato del Sabbioso con danno e conseguenza per l'igiene e la salute pubblica: finora però la Giunta Comunale ha fatto soltanto dei bei discorsi ma di fatto la copertura di questo Rio non è ancora avvenuta!

### E SI POTREBBE CONTINUARE A LUNGO

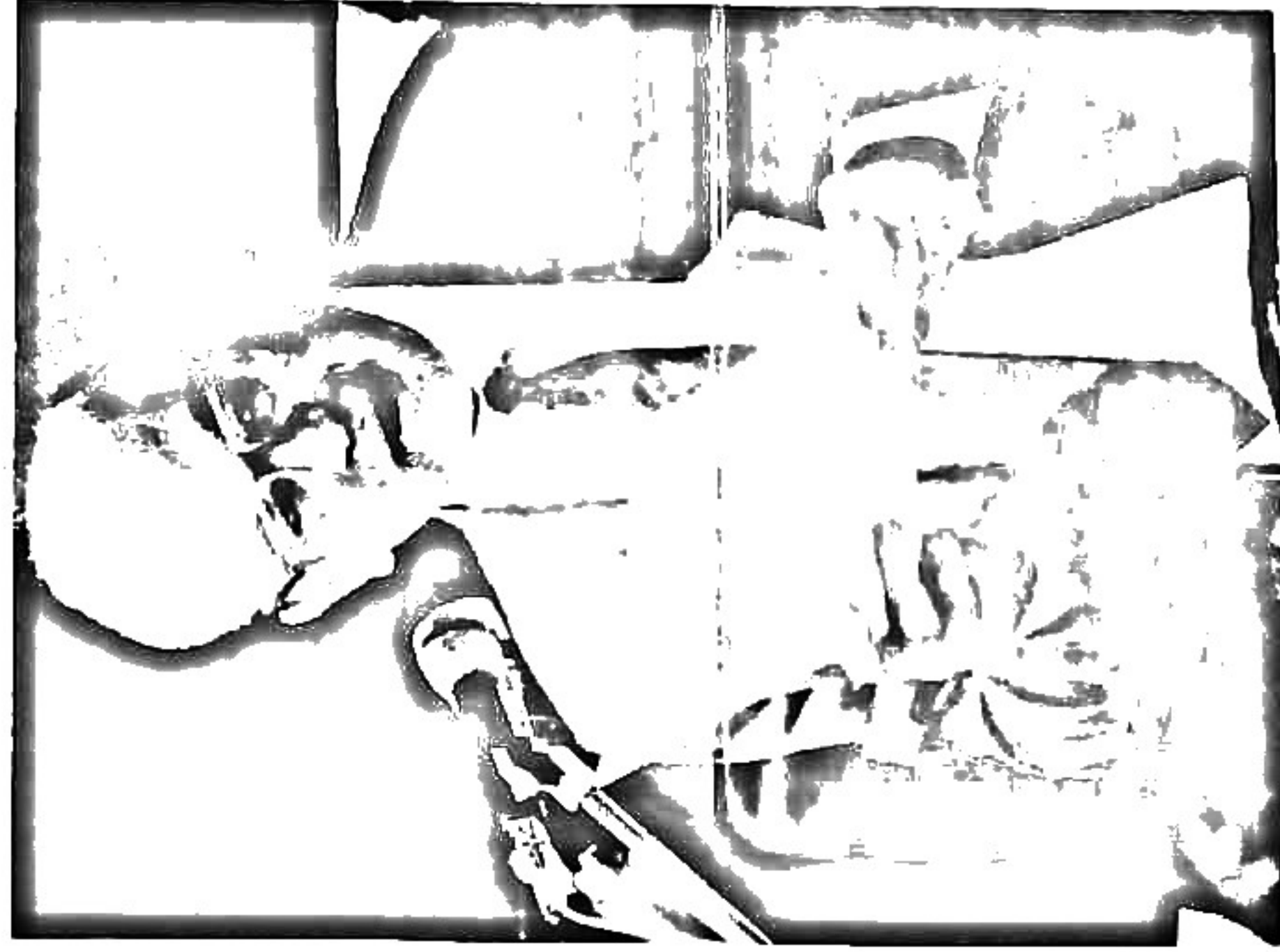
Intanto però la Giunta Comunale continua ad aumentare le tasse, le imposte, le rette, il costo dei servizi (vedi la Refezione Scolastica, i Scuolabus, Asile e Scuola materna, ecc...)

Ed è in arrivo una sgradevole sorpresa per le imprese, commercianti, artigiani bottegai in genere: una nuova tassa chiamata Tascap che i

nostri amministratori, a differenza di altri Comuni come per es. Imola, hanno applicato al 100%, il massimo consentito alla legge! (e in cambio propongono di chiudere al traffico il Centro Storico per tutto l'anno!!) e così dopo i balzelli precedenti (ricordate i «passi carrai», i numeri civici, la depurazione, ecc...) al povero cittadino non resta che abbassare la testa e pagare! a proposito un bel «scioperino» contro le tasse comunali, come è stato per i tic- ket, ci starebbe proprio bene: cosa aspettano i comunisti a dichiararlo?

*Il segretario del partito chiede chiarezza in una situazione politica divenuta confusa*

# CRAXI: E' CENTRALE LA LOTTA ALLA DROGA



**792 MORTI  
PER DROGA  
(46% IN PIU')**

*Lombardia, Lazio e Piemonte guidano la tragica classifica. Aumentano i quantitativi di droga sequestrati e gli arresti*

Con una progressione impressionante continua ad aumentare il numero dei morti per droga. Ormai si può parlare di autentica ecatombe, se consideriamo che nel 1988 le vittime sono state 792 contro le 542 del 1987 (più 46 per cento) pari ad oltre due decessi al giorno, età media, 27 anni.

Le regioni più colpite sono Lombardia (2/3 decessi), Lazio (92), Piemonte (84), Emilia Romagna (68), Veneto (64), Liguria (56), Campania (50), Toscana (46) e Puglia (38).

Questi dati - ha spiegato il generale Soggiu direttore del Servizio Antidroga del ministero degli Interni - si riferiscono solo alle morti «dirette» da stupefacenti. Non è possibile infatti un calcolo delle morti «indirette» (AIDS, epatiti) o «indolenti» (incidenti stradali e sul lavoro).

Oltre 576 chilogrammi di eroina sequestrati nel 1988 (il che ci pone al primo posto tra i sequestri in Europa), quasi il doppio rispetto al quantitativo (322 chili) sequestrato nel 1987.

Sono state 16.734 le operazioni contro il traffico e lo spaccio (12.108 del 1987) e hanno portato alla denuncia di 28.629 persone delle quali 23.247 arrestate. Il direttore del servizio antidroga ha sottolineato la «significativa presenza degli stranieri nei traffici»: i cittadini esteri denunciati sono stati infatti 3.645, pari al 12,7 per cento del totale, ma a loro sono stati sequestrati il 51 per cento dell'eroina e il 78 per cento della cocaina rinvenuti in Italia «a conferma - ha detto Soggiu - dell'inserimento sempre più massiccio del crimine organizzato in Italia».

L'On.le Mattioli leader del «Verdi» ha dichiarato a Tribuna Elettorale del 2 Giugno 1989, di essere favorevole alla liberalizzazione della Droga.

In parole povere il movimento del «Verdi» propone che la Droga si possa vendere liberamente a tutti coloro che ne faranno richiesta! Una ipotesi assurda e criminale, e che porterebbe inevitabilmente la nostra gioventù verso la perdizione e verso la rovina fisica e morale. Ai «Verdi e ai partiti che sostengono la libera vendita della Droga (come Pannella, D.P., ecc.) dobbiamo negare il VOTO:

NO ai mercanti di morte, SI a chi vuole, come il PSI, lottare contro la diffusione e l'uso della Droga, a chi vuole difendere la VITA!

**BOTTEGONE**  
DELLA BIANCHERIA & ABBIGLIAMENTO  
È di moda il risparmio.

**GRANDI MARCHE  
A PREZZI BASSI**

Nike - Levi's - Mash - Casucci - Wampum -  
Pop 84 - Carrera - Ragno - Maidenform -  
Perolito - Manufat - Magnolia - Cagi - Furlana -  
Sloggi - Roberta - Primizia - Zucchi - Eli -  
Lanerossi - Bassetti - Somma - Gabel

IL BOTTEGONE DELLA BIANCHERIA E  
DELL'ABBIGLIAMENTO VI ATTENDE A  
Toscanello di Dozza (moiese (Bo) -  
Via Scossabrillo, 32

Lo trovi anche a OCCHIOBELLO (ROVIGO) -  
Via Erdania 84/bis (uscita autostrada BO/PO) -  
MONTELABATE (PESARO) -  
Via dell'Industria 102 (dietro lo Stabi Bertoni)

*Diffida delle imitazioni!*

*Entra solo se vedi*

*l'insegna GERMANVOX*

**MERCATONE  
GERMANVOX**

Via 1° Maggio 6/8

TOSCANELLA DI DOZZA

Tel. 0542/672059-672190-672330

**LA NOSTRA  
FORZA  
È IL PREZZO!**

# LA DC SPARA A SALVE SUL CIMITERO DI TOSCANELLA

Annunciato con un fragoroso tam-tam di tamburi, la DC dozzese ha presentato nella seduta del Consiglio Comunale di martedì 30 maggio un ordine del giorno sull'area attualmente occupata dalla parte nuova del cimitero di Toscanella. La DC in sostanza chiedeva l'invio dei relativi atti alla Magistratura per accertare eventuali responsabilità sull'alienazione dei terreni interessanti.

Da tempo, nell'aula consigliare e nel paese, si mormora che la parte nuova del cimitero di Toscanella sorge su un'area privata; questa area, secondo quanto affermato dalla DC, nel 1976 veniva donata dall'Istituto Giovanni XXIII di Bologna al Comune di Dozza per l'ampliamento del cimitero e per la realizzazione della nuova piazza in cambio di precise possibilità edificatorie.

Senonché la volturazione delle aree da parte del Comune di Dozza non sarebbe mai avvenuta e nel frattempo il Giovanni XXIII avrebbe ceduto le stesse aree a terzi.

In Consiglio Comunale il nostro gruppo davanti ai pesanti e in parte circostanziati rilievi della DC, con forte senso di responsabilità e altrettanta chiarezza, ha sostenuto che l'invio degli atti alla Magistratura è una decisione estrema che in tutta coscienza i consiglieri non potevano assumersi per la mancanza di elementi obiettivi e informazioni certe sulle quali poter esprimere un proprio parere. In sostanza si chiedeva che gli atti e tutto ciò che appartiene al carteggio (allo stato attuale esistono le dichiarazioni del gruppo democristiano, ovviamente di parte) venissero messi a disposizione e presi in esame da una commissione consiliare nominata appositamente.

Questa commissione a distanza di un tempo relativamente breve avrebbe poi relazionato al Consiglio, dopodiché i consiglieri sarebbero stati in grado di poter decidere in rapporto alle risultanze della commissione...

Ora questa posizione, per chiarezza verso chi ci legge, parte oltre che dalla necessità di avere una precisa informazione su come stanno le cose, dalla consapevolezza che questi fatti vanno affrontati con estrema cautela ma anche e soprattutto con un comportamento chiaro che non lasci ombre sull'operato di alcuno. Per dirla in altre parole, tutto deve essere formalmente e istituzionalmente ineccepibile da tutti i punti di vista: davanti alla opinione pubblica e nel rispetto della sovranità del consiglio comunale e delle funzioni ad esso affidate.

Le cose però non sono andate così. Il Sindaco e il Gruppo Comunista hanno inaspettatamente

ammesso che forse le cose stavano effettivamente come sostenuto dall'ordine del giorno ma che non era necessario istituire una commissione sostenendo che il tutto si poteva risolvere informalmente concedendo la possibilità ai capigruppo consiliari di prendere visione degli atti (cose che per legge tutti i consiglieri hanno il diritto di fare) e di rinviare la discussione. In altre parole una chiara ed esplicita offerta al gruppo democristiano di soprassedere sull'ordine del giorno in cambio di un rapporto più discreto con la maggioranza comunista. Se la posizione del PCI in una certa misura appariva scontata in quanto da mesi questo partito è alla ricerca di un rapporto più stretto con la DC (l'unica novità è stata l'accusa di comportamento negligente rivolta dal PCI agli amministratori di allora; in omaggio, forse, a questo nuovo rapporto?), la posizione assunta da quest'ultima è stata stupefacente. Prima si è dichiarata d'accordo con la posizione del nostro gruppo rilevandone la correttezza, poi ha repentinamente accettato la proposta del Sindaco senza alcuna motivata dichiarazione, tanto che gli stessi consiglieri democristiani non

hanno potuto nascondere un certo imbarazzo. A questa messinscena il nostro gruppo ha dichiarato con fermezza la propria estraneità rifiutandosi di partecipare in qualsiasi modo e in qualsiasi forma a riunioni che molto hanno in somiglianza a «riunioni di famiglia» e poco hanno a che fare con un corretto comportamento istituzionale.

Al di là del giudizio politico, sulla vicenda permangono dubbi e perplessità più sul metodo che nel merito. Il Consiglio Comunale da alcuni mesi a questa parte, purtroppo, è teatro di logiche politiche che mirano a sollevare inutili polveroni senza fini e né scopi comprensibili. Ciò se è appena appena tollerabile nella normale dialettica politica non lo è più quando in discussione si pongono le persone e i loro comportamenti.

Gruppo Consiliare PSI

## INCREDIBILE! GROSSO REGALO AI PETROLIERI

Circa la metà dei deputati democristiani ha votato a Montecitorio insieme ai comunisti per respingere un provvedimento del Governo che aumentava l'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi!

Il vicepresidente dei deputati socialisti, Franco Piro, ha dichiarato: «Mi pare che siamo al massimo della confusione e dell'irresponsabilità a danno delle energie pulite e del bilancio dello Stato. Accade, infatti, che la metà del gruppo dc vota contro il governo su un decreto che aumentava l'imposta sul GPL. Tutto ciò in danno del bilancio dello Stato, contro il governo e contro un possibile uso equilibrato di tutte le energie pulite.

«Contro questo compromesso petrolifero - ha concluso Piro - abbiamo difeso il governo dimissionario».

## Fratelli BERTI

Pasticceria  
Gelateria  
Bar

Un assortimento eccezionale  
di confezioni  
Paste e Torte  
di ogni tipo

Via Emilia, 99  
TOSCANELLA  
Tel. 672371-672301

## BAGNO DI SANGUE IN CINA !

Decine e decine di operai, impiegati, studenti comunisti che chiedevano pane, libertà, democrazia uccisi, massacrati dai soldati e dalla polizia anch'essa comunista !!!

E dopo questo atroce fratricidio ci sono ancora purtroppo persone che credono nel comunismo! Ma non hanno un pò di coscienza?

### INSULTI GRATUITI firmati OCCHETTO

(e indirizzati principalmente ai meridionali)

«Chi ha votato per il P.C.I. è una persona perbene, chi invece ha votato per gli altri partiti è un mafioso e un delinquente»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Cara redazione, sono nato a Reggio Calabria e lavoro a Torino da 16 anni. Oggi, 31 maggio, la prima pagina di un giornale a tiratura nazionale, «La Stampa», riporta l'analisi del voto di Reggio Calabria da parte di Occhetto che dice: «Dove il PCI ha tenuto, hanno votato persone perbene; dove il PCI ha perso, i votanti sono mafiosi e delinquenti». Questo mi offende tante volte: mi offende in quanto elettore poiché il mio voto è una mia espressione e, checché ne dica il signor Occhetto, le istituzioni sostengo.

no ancora che l'elettore è sacro e sovrano, mi offende in quanto reggino, anche se lavoro a Torino, poiché nessuno può dire che il mio quartiere è mafioso solo perché non ho votato PCI.

PS: Dove sono i radicali in questo momento? A suo tempo, quando Tortora fu accusato di essere stato eletto con i voti della camorra, ci fu la levata di scudi radicali.

La Bella Ettore, Ferroviere  
Orbassano (Torino)  
(dall'AVANTI del 2-6-89)